

PREFAZIONE

Fede, evangelizzazione e diritto canonico: questo è stato il tema del XVII Convegno di studi della Facoltà di diritto canonico della Pontificia Università della Santa Croce, svoltosi a Roma l'11 e il 12 aprile 2013, durante l'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI e continuato nel pontificato di Papa Francesco. Con i Proff. Fernando Puig e Iñigo Martínez-Echevarría abbiamo promosso questa iniziativa muovendo dalla convinzione che la percezione del nesso tra la fede e il diritto canonico giovi sia alla comprensione della natura ecclesiale della fede sia ad una concezione più adeguata del diritto nel Popolo di Dio, legato anzitutto ai beni salvifici della parola di Dio e dei sacramenti, della libertà dei figli di Dio e della potestà dei sacri Pastori.

“Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo ‘stare con Lui’ introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto di libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede” (Benedetto XVI, motu proprio *Porta fidei*, 11 ottobre 2011, n. 10). Questa dimensione sociale della fede, il cui principio supremo di attuazione è la carità, contiene indubbiamente un aspetto di giustizia intraecclesiale. La parola divina, oggetto della fede cattolica, costituisce un diritto di ogni persona umana in quanto destinataria del mandato missionario di Cristo. La persona che riceve il dono della fede e del battesimo acquista il diritto di conservarla e di trasmetterla agli altri. Tutti i fedeli partecipano al diritto della stessa Chiesa riguardo all'autenticità e l'integrità dell'unico deposito della fede. Il dovere della Chiesa in quanto istituzione circa la parola si esercita mediante il ministero della parola e il magistero dei Pastori. Tutte queste relazioni di giustizia evidenziano la rilevanza primordiale della fede nel tessuto giuridico-canonico della Chiesa di Cristo.

In tale ottica risultano fuorvianti le impostazioni che riducono la canonistica a mera tecnica, come se in essa non importassero le questioni attinenti la promozione e tutela della sana dottrina nonché la sua effettiva estensione nel processo di evangelizzazione. Il diritto canonico non è una

sorta di ordine neutro, puramente strumentale, non essendo il canonista competente per le questioni sostanziali. Ma vengono altresì superate quelle visioni che, in virtù della relazione del diritto ecclesiale con la fede e con la teologia, tendono a dubitare dell'indole propriamente giuridica di quel diritto, come se la giustizia non trovasse spazio in una prospettiva di comunione nella fede. Nella tradizione canonica si può invece riscoprire la reale inseparabilità tra il bene della fede e l'esigenza della giustizia nella vita ecclesiale. E, com'è abituale, anche in questo campo l'esperienza vissuta precede la riflessione scientifica.

Per le quattro sessioni di questo Convegno sono stati individuati altrettanti nuclei tematici nei quali emerge con particolare chiarezza la rilevanza diretta della fede nel diritto ecclesiale.

La prima sessione, presieduta da S.E.R. Mons. Gerhard Ludwig Müller, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, è stata dedicata a due questioni d'indole fondamentale: «Fede e ragione nella scienza canonica: i presupposti ontologici», in cui il sottoscritto, sulla base dell'intreccio tra dimensione naturale e soprannaturale del diritto ecclesiale, ha cercato di evidenziare il ruolo della ragione e della fede nel lavoro canonistico; e «Verità di fede e *munus docendi Ecclesiae*», a carico di Mons. Mauro Rivella, Delegato della Sezione ordinaria dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, noto per la sua ricerca in questo settore, in cui egli ha offerto una visione panoramica dei profili giuridici inerenti alla verità di fede da ricevere, conservare, approfondire e trasmettere.

La seconda sessione, presieduta da S.Em.R. Card. Stanisław Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, ha voluto mettere in risalto due caratteristiche dell'Anno della Fede: il suo rapporto con l'evangelizzazione e la sua connessione con il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, per cui abbiamo scelto di incentrarla sulla vocazione e la missione dei fedeli laici. Le due relazioni, tenute da canonisti laici, ben diversi tra di loro, ma entrambi di ampia traiettoria scientifica e di profonda sensibilità ecclesiale, sono state: «I diritti e i doveri dei fedeli laici nell'ambito dell'evangelizzazione: la loro partecipazione al *munus docendi*», Prof. Giorgio Feliciani, della Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X, di Venezia; e «I "laici" nella Chiesa, da categoria concettuale a elementi dinamici della vita cristiana», Prof. Gaetano Lo Castro, dell'Università di Roma "La Sapienza".

PREFAZIONE

La terza sessione, la cui presidenza è stata affidata al Prof. Mons. José Tomás Martín de Agar, della nostra Università, ha inteso mostrare il rilievo giuridico civile del tema della fede, in particolare per quel che riguarda l'identità cristiana sia dell'attività degli individui che delle iniziative comuni che si rifanno a quell'identità. Le due relazioni, svolte con grande competenza e conoscenza della problematica attuale a livello internazionale, sono state: «Identità religiosa e libertà di espressione: considerazioni sull'incitamento all'odio o "hate speech"», Prof.ssa Francisca Pérez-Madrid, dell'Università di Barcellona (Spagna); e «La protezione dell'ispirazione cristiana nelle istituzioni mediche, educative e assistenziali: il caso "Obamacare"», Rev. Prof. Iñigo Martínez-Echevarría, che insegna la disciplina giuridica del *munus docendi* nella nostra Facoltà.

L'ultima sessione, presieduta da S.Em.R. Card. Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, ha evidenziato la rilevanza della fede nella vita istituzionale della stessa Chiesa. A tale scopo è stato chiesto al Rev. Prof. Andrea D'Auria, Decano della Facoltà di diritto canonico della Pontificia Università Urbaniana, di affrontare una tematica che gli è cara: «Il diritto missionario nella vita della Chiesa. Questioni problematiche aperte»; infine, il Rev. Prof. Fernando Puig ha presentato gli «Strumenti giuridici dell'organizzazione ecclesiastica per la garanzia della fedeltà dottrinale e morale», mostrando la rilevanza della fede nell'ambito dell'organizzazione ecclesiastica, da lui attualmente insegnato nella nostra Facoltà.

Ringrazio sentitamente a nome degli organizzatori quanti hanno reso possibile questa iniziativa, con il loro lavoro scientifico, di segreteria e di sostegno economico, e mi auguro che questi atti contribuiscano a sottolineare che il mondo del diritto canonico, e anche quello del diritto ecclesiastico in quanto tutela il diritto di libertà religiosa, contiene vere esigenze di giustizia, intraecclesiale o secolare, riguardanti il bene della fede in Cristo, che è fondamentale per la vita delle persone e delle comunità.

Carlos José Errázuriz M.
Roma, 26 giugno 2013